Circolo Didattico Statale "Eduardo De Filippo" Santa Maria la Carità (NA)

COLTIVARE "SPERANZA ATTIVA" NELL'EPOCA *del* COLLASSO ECO-CLIMATICO

Sono lieta di annunciarvi, a nome della Istituzione che dirigo, che il 25 novembre 2026, alle ore 12:30, una rappresentanza qualificata delle Docenti che sperimentano il Progetto SPERANZA ATTIVA di Joanna Macy si recherà presso la Città delle Scienza di Napoli -XXV edizione della manifestazione "3 Giorni con la Scuola pubblica, dialoghi, metodi, scoperte per affrontare le crisi"- per animare un workshop didattico avente ad oggetto il percorso formativo ispirato ai quattro step della studiosa e finalizzato a contrastare il COLLASSO ECO-CLIMATICO. Di seguito le info essenziali che sono presenti e consultabili presso i siti istituzionali della Città della Scienza di Napoli e del C.D.S. "Eduardo De Filippo" di Santa Maria la Carità.

f.to la DS Gilda Esposito



https://www.circolodidatticoeduardodefilippo.edu.it/restituzione-formazione-speranza-attiva-e-resilienza-nel-collasso/

https://3giorniperlascuola.cittadellascienza.it/it/

La Fondazione Idis - Città della Scienza, di concerto con l'Assessorato alle Politiche sociali e alla Scuola della Regione Campania, promuove e organizza la XXV edizione della manifestazione dal titolo "3 Giorni con la Scuola pubblica – dialoghi, metodi, scoperte per affrontare le crisi", che si svolgerà dal 25 al 27 novembre 2026 a Napoli, presso la propria sede. La XXV edizione, come le precedenti, prevede la partecipazione di autorevoli relatrici e relatori, eventi in sessioni plenarie sui grandi temi, seminari per approfondire studi e ricerche, workshop per presentare e scambiare esperienze e buone pratiche, registrando annualmente la presenza di migliaia di docenti provenienti da tutta Italia. La manifestazione è concepita come un ecosistema dinamico dove la teoria accademica incontra la realtà dell'aula. L'obiettivo non è solo mostrare strumenti, ma integrarli in una visione pedagogica solida. In un evento del genere, che potremmo definire Bootcamp della Scuola, il segreto è la Hands-on experience, dove i docenti non dovranno solo ascoltare o guardare un monitor, ma potranno "sporcarsi le mani" sperimentando in prima persona, per raccogliere idee e buone pratiche da portare in classe nella quotidianità.

Il testo originale inviato in ottobre alla Città della Scienza per la relativa selezione.

Abstract

Il workshop trae ispirazione dagli studi di Joanna Macy (si veda “Active Hope”, tradotto in l’Italia nel 2021). Mira a promuovere un processo esperienziale idoneo per affrontare il COLLASSO ECO-CLIMATCO, unitamente ai complessi fenomeni di eco-ansia. Il percorso SPERANZA ATTIVA si articola in quattro step (Radicarsi nella gratitudine, Onorare il nostro dolore per il mondo, Vedere con nuovi occhi e sguardo sistemico, Andare avanti verso l’azione) e intreccia sapientemente elementi di TEORIA dei SISTEMI con il sentire eco-compatibile delle culture pre-industriali da rivalutare.

Descrizione *(Finalità e contenuti del workshop)*

Il percorso “La Spirale del Lavoro che Riconnette” mira alla “Grande Svolta". La Macy suggerisce di partire dalla GRATITUDINE che è “una emozione sociale” che genera “fiducia e generosità”. Inoltre “la gratitudine ci fa provare soddisfazione per ciò che già abbiamo” e porta al superamento del consumismo e dell’individualismo. Intrecciare i saperi disciplinari (canto, disegno, testi, ecc.) con una ricca impostazione metodologica (riflessione personale, confronto e dialogo, elaborazione di manufatti, ecc.) porta a definire processi formativi significativi e poco trasmissivi.

Motivazione alla partecipazione

Valorizzare i vissuti personali -con un approccio laboratoriale che esalta i saperi ed i linguaggi espressivi- pare il miglior approccio per preparare le nuove generazioni a vivere con responsabilità ed impegno le sfide della modernità. Mettere sotto lente di ingrandimento il tema del Collasso Climatico è il prerequisito fondamentale per fare della scuola un luogo autenticamente eco-pedagogico. Vogliamo condividere con i partecipanti al workshop la trasformazione di ansie ed incertezze in un motore didattico che risveglia negli alunni il desiderio di cura per la VITA sul Pianeta.

Elementi di particolare rilevanza relativi all’innovazione metodologica, all’originalità e alla significatività della proposta

L'innovazione risiede nel superare la mera impostazione contenutistica e mira ad intrecciare i saperi disciplinari con una forte riflessività personale e collettiva. La gratitudine versa la VITA porta a maturare nei ragazzi una profonda interconnessione sistemica che interroga criticamente e spinge all’azione. Come posso contribuire alla GRANDE SVOLTA con le scelte che compio, le cose che dico, faccio e penso? Scoprire di disporre del potere di fare, insieme agli altri, piccole o grandi azioni a difesa della VITA fa vincere quel senso di impotenza che a volte induce alla passività.

Modalità di realizzazione, strumenti e attrezzature proprie per lo svolgimento del workshop, classi e gruppi di lavoro protagonisti, target potenziali di pubblico

Durante il workshop i partecipanti saranno guidati in attività laboratoriali che mirano a superare l’approccio frontale e a favorire l’emergere di vissuti personali. Con il supporto di materiali poveri (cartelloni, colori, ecc.) e gli usuali strumenti multimediali (PC, LIM, ecc.) saranno proposte diversi stimoli sia cognitivi che emotivi (ascolto, fruizione video, elaborazioni individuali e/o nel piccolo gruppo, ecc.) incentrati sulle pratiche esperienziali codificate dalla Macy. Al fine di garantire il protagonismo attivo diffuso sono previsti non più di 25 partecipanti.

Abbiamo ricevuto più di 60 proposte progettuali! Siamo felici di annunciare le scuole selezionate che animeranno i workshop, portando in aula il valore delle loro migliori esperienze. I workshop sono stati inseriti nel programma della manifestazione. Di seguito l’elenco delle scuole selezionate: Circolo Didattico Statale Eduardo De Filippo - SANTA MARIA LA CARITÀ (ndr: prima scuola selezionata).

https://3giorniperlascuola.cittadellascienza.it/it/grande-partecipazione-per-la-manifestazione-dinteresse/





La presente scheda sintetica mira a presentare i quattro step messi a punto e sperimentati per decenni dalla studiosa americana. Alle Docenti e alla Istituzione il delicato compito di farne "discorso didattico", intrecciando i saperi codificati (le discipline) con le metodologie attive (in primis Coop. Learning e Service Learning) e chiamando Studenti, Famiglie e Territorio alla co-progettazione e al protagonismo responsabile, volto all'azione sistemica.

1 Radicarsi nella gratitudine

Occorre partire sempre dalla GRATITUDINE (tenere un diario delle cose belle che ci accadono è un utile suggerimento) che è il fondamento per contribuire alla GRANDE SVOLTA contro il "collasso eco-climatico". Maturare una consapevole attenzione a quanto di positivo ci circonda e ci attraversa è necessario per "essere felici". La Macy afferma, infatti, che "la gratitudine è un'emozione sociale" e "crea fiducia e generosità" verso gli altri. Inoltre è determinante per superare le difficoltà dal momento che "la gratitudine ci fa provare gioia e soddisfazione per ciò che già abbiamo" e porta al superamento del consumismo e dell'individualismo competitivo che caratterizzano negativamente la società. Infine, la gratitudine ci motiva ad agire per il nostro mondo, a maturare una "intelligenza ecologica" che spinge a difendere quegli equilibri naturali, di cui siamo parte integrante, necessari per la VITA sul PIANETA.

2 Onorare il nostro dolore per il mondo

Oggi è molto difficile farsi carico del disastro ambientale che incombe sul Pianeta e l'Umanità; senso di impotenza e meccanismi inconsapevoli portano a ignorare i pericoli. E invece avere paura è umano, maturare empatia è necessario per attivarsi! La consapevolezza del DOLORE per il MONDO (indignazione, lutto, disperazione, ecc.) rappresenta una risposta sana e normale ad un mondo traumatizzato da guerre, ingiustizie sociali e cambiamenti climatici sempre più devastanti. A volte pensiamo che se solo i ragazzi sapessero veramente come vanno le cose si attiverebbero per affrontare la situazione. Ahimè non è così; "sapere" è solo una parte del lavoro (importante e necessario) che ci attende! Occorre ristabilire un rapporto profondo con la NATURA. "Quello che abbiamo veramente bisogno di fare è ascoltare il pianto della Terra dentro di noi!" Thich Nhat Hanh.

3 Vedere con nuovi occhi (sguardo sistemico)

Superare l'individualismo delle moderne società industriali richiede un forte impegno culturale e formativo. Se rendiamo visibili i fili che ci legano tra noi e al mondo naturale siamo trasportati in una narrazione molto più ampia di chi e cosa siamo. In sintesi siamo parte di un flusso di vita ininterrotto cominciato su questo Pianeta più di tre miliardi e mezzo di anni fa. Siamo eredi di innumerevoli generazioni, sopravvissute a infiniti cambiamenti. La vita ha un'energia creativa potente, e possiede un forte desiderio di continuare. Se ci allineiamo con il benessere del mondo, permettiamo a questa energia creativa di agire per nostro tramite. Siamo parte di un mondo complesso e occorrono occhi nuovi per vederlo. Giungere ad una "coscienza condivisa" è la sfida che attende oggi uomini e donne. Va sviluppato il "sé ecologico" (A. Naess) per comprendere le nuove consapevolezze che hanno origine quando includiamo il mondo naturale come parte fondativa di chi siamo e vogliamo essere.

4 Andare avanti verso l'azione

Se tutto è interconnesso e percepisco con chiarezza i legami che attraversano tutti i viventi (con empatia e compassione) diviene inevitabile vivere un "forte impulso all'azione". Una domanda nasce spontanea: "come posso contribuire alla GRANDE SVOLTA con le scelte che compio, le cose che dico, faccio e penso?". Scoprire di disporre del potere di fare, insieme agli altri, piccole o grandi azioni a difesa della VITA fa vincere quel senso di impotenza che induce alla passività. Al contrario impegnarsi per la COMUNITÀ dei VIVENTI genera un potente sentimento di armonia e benessere. Ci sono svariati modi per essere coinvolti in azioni; Così come possiamo sentire la Terra che piange dentro di noi, allo stesso modo possiamo sentire la VITA che ci guida in una qualche direzione positiva per tutelarla e proteggerla. Sviluppare un senso di alleanza con la Terra vuol dire diventare capaci di ascoltarne i segnali che ci invia, prenderli sul serio e cercare risposte con coraggio, determinazione e creatività.